

RADIOCOR

12 Dicembre 2008

Il Sole 24 ORE - Radiocor

12/12/2008 - 17:49

Breaking News 24

NOTIZIARIO DEL GIORNO

• Cina: Hong Kong e Macao alle prese con la crisi - TACCUINO DA SHANGHAI

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 12 dic - Se Hong Kong piange, Macao non ride. La crisi economica, che ha già investito in pieno l'ex colonia britannica, ora fa sentire i suoi contraccolpi anche nell'ex città stato portoghese. L'economia si basa su un binomio eccentrico: turismo e gioco d'azzardo. I volumi d'affari dei casino sono i più alti al mondo ed hanno trainato un benessere disuguale, ma diffuso. Ora la crisi allunga i tentacoli, sono sempre meno i turisti che raggiungono l'oasi tropicale per tentare la fortuna. Las Vegas Sands, il più grande operatore del settore, ha bloccato la costruzione di nuovi casino. Più di 11.000 persone dovranno trovarsi una nuova occupazione, con conseguenze dirette sull'intera economia. Hong Kong, invece, è già entrata ufficialmente in recessione: i due trimestri consecutivi di contrazione del Pil sono infatti un'amara realtà. La città è così esposta al ciclo internazionale da non poterne evitare i rallentamenti. La penalizzano sia l'attività finanziaria, della quale è uno dei bastioni in Asia, sia il commercio internazionale. La sua tradizionale attività di ri-esportazione di prodotti cinesi ha trovato ostacoli forti nella ridotta domanda globale. Per entrambi le ex città stato, la sicurezza nazionale è controllata da Pechino attraverso la Basic Law, all'interno dello schema 'One country, two systems'. I contenuti di questa formula sono lasciati alle trattative tra la Cina e le sue due Sar, Special Administrative Region. Una proposta di legge molto restrittiva, che prevede fino a 30 anni di prigione per sedizione e tradimento, ha causato reazioni diametralmente opposte. A Hong Kong, cinque anni fa, ha visto una manifestazione di 500.000 persone; a Macao recentemente solo un centinaio di persone hanno sfidato i controlli severi per protestare in piazza. Per comprendere questa plateale differenza non è sufficiente invocare le dimensioni dei due territori: sette milioni di abitanti ad Hong Kong; 500.000 a Macao. Li dividono 45 minuti di ferry nel Mar della Cina; parlano la stessa lingua cantonese e credono negli stessi valori. Esistono in realtà motivazioni più profonde. Molto più di Hong Kong, l'esperimento di Macao piaceva a Pechino. La capitale non vi trovava competizione, ma al contrario la testimonianza a di un esperimento fortunato. Senza mettere in gioco la propria guida, la Cina dimostrava il benessere della popolazione ed il suo attaccamento alla patria. Macao aveva perso la sonnolenta atmosfera tardo coloniale ed aveva trovato un ruolo nel grembo materno. Con il ritorno alla sovranità cinese, Hong Kong correva, ed ancora corre, un rischio maggiore: perdere la diversità, banalizzarsi tra le nascenti metropoli della costa. La sua qualità della vita, il carattere internazionale sono ancora inarrivabili, ma la crescita del gigante asiatico rende Hong Kong sempre meno necessaria. Non è più 'la porta d'ingresso per la Cina', dove si arriva in maniera comoda e diretta. Di fronte a questo pericolo, anche protestare per la democrazia è un segnale di vitalità ed una ricerca di speranza.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com